

«Povertà educativa, il governo ripristini i fondi»

La lettera a Valditara

Gli assessori Messina e Marchesi tra i 19 firmatari del documento inviato al ministro dell'Istruzione

Il mancato rifinanziamento del Fondo per il contrasto alla povertà educativa ha sollevato forti preoccupazioni tra gli assessori delle maggiori città italiane, comprese Roma, Milano, Firenze, Napoli, Torino. E Bergamo. Diciannove rappresentanti locali, inclusi gli assessori bergamaschi Marcella Messina (Politiche sociali) e Marzia Marchesi (Servizi educativi), hanno inviato una lettera al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Nel documento si evidenzia l'importanza strategica di rendere permanente il Fondo,

definito come un elemento cruciale per affrontare le disuguaglianze e contrastare una forma di povertà spesso trascurata: quella educativa. Secondo i dati Istat il 70% dei giovani sotto i 19 anni non ha mai visitato una biblioteca, quasi il 40% non pratica sport, e tanti non hanno accesso a esperienze culturali. Gli assessori ricordano che il Fondo ha finanziato, nel tempo, centinaia di progetti coinvolgendo fino a 500mila persone, con un impatto significativo sui soggetti più vulnerabili.

Introdotta nel 2016, il Fondo non compare nella nuova legge di bilancio 2025. Una perdita per molte comunità, incluso il territorio bergamasco, che ha beneficiato delle risorse negli ultimi anni. Sebbene lo stop non comprometta i progetti già in

corso, la mancanza di finanziamenti limiterà l'avvio di nuove iniziative simili a quelle precedenti. Dal 2016, il Fondo ha mobilitato circa 800 milioni di euro grazie a un'alleanza tra governo, Acri (Associazione di fondazioni e casse di risparmio) e Forum Terzo Settore. A Bergamo ha supportato progetti cruciali come quello dedicato ai minori vittime di crimini domestici o orfani per femminicidio e l'iniziativa «TenerAmente», rivolta a bambini da 0 a 6 anni. «Il Fondo è stato importante in questi anni e ha rappresentato un'opportunità importante a livello locale per tessere, consolidare, rendere quasi strutturale la capacità di realizzare partnership tra enti e soggetti del Terzo settore impegnati a vario titolo in questi ambiti di intervento», ha detto

Marcella Messina. «Tutta l'Italia è attraversata da disuguaglianze sociali ed economiche che incidono sulla possibilità di bambini e ragazzi di vivere in un contesto familiare sereno, di accedere ai luoghi della cultura, dell'educazione o della pratica sportiva, di crescere e formarsi nel modo migliore - ha aggiunto Marzia Marchesi - Il Fondo garantiva o contribuiva in maniera significativa a realizzare progettualità ad hoc rivolte a colmare eventuali mancanze, prevenire possibili disagi, offrire percorsi di accompagnamento».

L. Cap.



Peso:17%